

## Tlc. Telecom Italia avvia la riorganizzazione manageriale **Pag. 36**

Tlc. L'amministratore delegato annuncia il nuovo organigramma: «È un adeguamento alle esigenze dei consumatori e delle imprese»

# Bernabè cambia la squadra Telecom

Fossati: gli indipendenti che hanno votato la vendita di Hansenet «non ci rappresentano»

■ Nuovo assetto manageriale per **Telecom Italia**. L'amministratore delegato, Franco Bernabè, aveva accennato all'avvio del consiglio di giovedì la necessità di qualche aggiustamento nella struttura, che ieri si è tradotto in un nuovo organigramma. Una mossa, sottolinea una nota, che «vuole essere un ulteriore presupposto allo sviluppo, con l'obiettivo primario di adeguare il nostro lavoro alle moderne esigenze dei consumatori e delle imprese».

Ad Oscar Cicchetti, dunque, andrà la responsabilità della divisione technology & operations, in sostanza l'hardware della rete. Al suo posto, alla direzione domestic market operations, subentrerà invece l'attuale direttore finanziario Marco Patuano, che quel ruolo già aveva ricoperto in Telecom Argentina con ottimi risultati. Infine, alla direzione finanziaria si sposterà invece Andrea Mangoni, ex amministratore delegato di Acca che era già approdato a Telecom occupandosi di business internazionale. Dal 1° gennaio dell'anno prossimo, inoltre, viene abolita la funzione "disposals" (cessioni), che era stata affidata a Gianni Stella (vice-presidente esecutivo di Telecom Italia media) allo scopo di avviare e impostare il programma di dismissioni del gruppo. È poi da ricordare che da luglio è stato inserito nella squa-

va fino a ieri la responsabilità dell'infrastruttura di rete. A Pileri, che ancora comunque non avrebbe formalizzato le dimissioni, era stato in realtà prospettato un diverso ruolo, di sviluppo "strategico" delle potenzialità e delle nuove funzionalità della rete. Bernabè gli ha rivolto «un ringraziamento sentito per il grande lavoro che in questi anni ha svolto per l'azienda».

Nel frattempo non si è ancora placata la polemica innescata dalla famiglia Fossati, titolare del 5% di Telecom, per la cessione di Hansenet. Un comunicato Findim prende le distanze dai due amministratori indipendenti, Paolo Baratta e Roland Berger, tratti dalla loro stessa lista. «Non ci rappresentano», hanno fatto sapere, manifestando il loro «disappunto» per la cessione dell'operatore tedesco a Telefonica. Baratta e Berger, evidentemente, hanno ritenuto invece convincente la procedura, il cui esito è stato tra l'altro avvalorato dalla fairness opinion di Barclays per conto del comitato audit. La valutazione di Hansenet, in sostanza, sarebbe potuta spaziare da 500 milioni a 1,05 miliardi, a seconda che si considerasse l'operatore in versione stand-alone (e quindi con la necessità di effettuare investimenti a lunghissimo ritorno) oppure che lo si potesse collocare in un contesto sinergico (come nel caso di Telefonica, che diventerà così il numero 3 in Germania).

Da segnalare infine la formalizzazione del nuovo patto Telco sul 22,45% del capitale Telecom, in vigore dal 28 aprile 2010 al 27 aprile 2013 con possibilità di disdetta anticipata nell'ottobre del 2010. Dopo l'uscita di Sintonia-Benetton dalla compagine, nel consiglio della holding due amministratori verranno designati da Generali, uno ciascuno da Intesa Sanpaolo e Mediobanca, mentre i restanti due amministratori, tra cui il presidente, verranno designati unanimemente dai soci italiani. Quattro posti in consiglio spetteranno agli spagnoli, ancora detentori di azioni di tipo B a diritti limitati.

A.OI.



Telecom Italia. L'a.d. Franco Bernabè

### NELLE PRIME LINEE

La responsabilità della rete passa a Oscar Cicchetti mentre Andrea Mangoni si occuperà del business internazionale

dra Fabrizio Bona, come responsabile della divisione consumer (servizi retail), chiamato da Wind per cercare di riportare in quota la telefonia mobile, che nei primi nove mesi dell'anno ha subito una pronunciata erosione dei ricavi.

